

# COMUNE DI CLUSONE

## SCHEDATURA DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL CENTRO STORICO CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Architetto Filippo Carnevale  
Via Casalino,13 -24121 Bergamo  
Tel. 035.243445  
Architetto Maria Claudia Peretti  
Via Tasca,3 -24122 Bergamo  
Tel. 035.233230  
Architetto Simone Zenoni  
Via Piccinini,2-24122 Bergamo  
Tel. 035.232716

### IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI STRADE E PIAZZE—LO SPAZIO PUBBLICO PER ECCELLENZA

#### PREMESSE GENERALI

Per **sistema connettivo** si intende il sistema degli spazi aperti che collegano tra loro le varie parti dell'edificato, **strade, piazze**, ecc..

Si riconosce a tale sistema un ruolo portante e fondamentale nella struttura del centro storico di Clusone.

La funzione più evidente del sistema connettivo è quella di consentire ai veicoli ed ai pedoni di spostarsi da una parte all'altra raggiungendo i diversi punti dell'edificato. Però una lettura esclusivamente **funzionale**, cioè basata soltanto su criteri tecnico-viabilistici tipici dei piani del traffico, è limitata e fuorviante.

L'insieme degli spazi aperti, **strade, piazze, slarghi...** è infatti l'**ossatura portante di un sistema di relazioni morfologico/percettive che è determinante nella costituzione dell'identità di un luogo.**

Le strade sono gli assi portanti del paesaggio, rendono visibili alcuni elementi ed invisibili altri, costruiscono la successione temporale delle immagini che vediamo, definiscono le direttrici e i modi della visione. Il **come e il cosa** vediamo. Nel rapporto con il sistema degli spazi aperti connettivi, cioè dei **vuoti**, gli edifici costruiti, cioè i **pieni**, acquisiscono il proprio **risalto**, la propria **leggibilità**, in alcuni casi frontale e monumentale, in altri scorciata, laterale, scorrevole, subalterna. Nel rapporto col sistema dei

vuoti i pieni acquisiscono le proprie luci ed ombre e quindi i propri colori. Lo stesso edificio immaginato in contesti spaziali diversi (una piazza piuttosto che una via, oppure un viale largo e soleggiato piuttosto che un vicolo stretto e ombroso) cambia radicalmente la propria identità percettiva.

Il sistema degli spazi aperti che connettono le varie parti dell'edificato, viene quindi assunto come **spazio pubblico per eccellenza, scheletro portante della città, rappresentazione emblematica della sua identità.**

Sullo scheletro del sistema connettivo pubblico si imposta il **sistema degli spazi privati.**

Tra la dimensione pubblica e quella privata esiste un **confine** che può svilupparsi in vari modi. Tale confine coincide spesso con le facciate degli edifici (che in tal senso acquistano un determinante valore pubblico), ma può avere altre forme, per esempio quella di una recinzione tra lo spazio aperto pubblico della strada e lo spazio aperto privato del giardino o del cortile.

Tra dimensione pubblica e dimensione privata esiste un forte rapporto di interdipendenza: il rapporto che si stabilisce tra spazio pubblico e privato definisce in modo importante la "vocazione" funzionale degli spazi stessi, rendendo opportuni alcuni usi e altri meno opportuni, se non addirittura gravemente controindicati.

#### Scheda n°1

#### Scheda n°2

#### Scheda n°3

#### SOMMARIO

SCHEDA N° 1 IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI STRADE E PIAZZE -LO SPAZIO PUBBLICO PER ECCELLENZA	
Premesse generali	1
Spunti di riflessione	2
Criticità e rischi	3
Criteri di valutazione dei progetti	4
Fotografie	5
SCHEDA N° 2 LE PAVIMENTAZIONI STRADALI	
Spunti di riflessione	6
Criticità e rischi	7
Criteri di valutazione dei progetti	8-9
Fotografie	10-11
SCHEDA N° 3 ARREDO URBANO	
Spunti di riflessione	12-13
Criticità e rischi	14
Criteri di valutazione dei progetti	15

## Scheda n°1

---

*Duplici natura del  
paesaggio clusonese*

---

*Il paesaggio profondo,  
a più strati*

---

*Il paesaggio ravvicinato  
fatto di dettagli*

---

*La percezione degli  
spazi anche  
monumentali non è  
mai rigidamente  
assiale e frontale,  
simmetrica e regolare,  
ma piuttosto si offre in  
angolature molteplici e  
variate, da molti punti  
di vista diversi*

---

**Varietà**

---

**Ridondanza**

---

**Permeabilità**

## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI STRADE E PIAZZE—LO SPAZIO PUBBLICO PER ECCELLENZA

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

Nel sistema connettivo del centro storico di Clusone si riconoscono come fondamentali le seguenti caratteristiche:

- **Varietà delle giaciture e degli allineamenti.**

Come avviene tipicamente nei centri edificati che si sono determinati attraverso la stratificazione storica a partire da antiche origini, le strade e le piazze di Clusone presentano un andamento geometrico non basato sull'ortogonalità tipica della città post-ottocentesca, bensì su geometrie variabili e irregolari. Il confine tra edifici e spazio aperto della strada è spesso definito da facciate "storte", sia in senso planimetrico che in altezza. Anche laddove si incontrano episodi monumentali importanti, la percezione che se ne ha all'interno del sistema di relazioni urbane, non è mai rigidamente assiale e frontale, simmetrica e regolare, ma piuttosto si offre in angolature molteplici e variate da molti punti di vista. Ciò contribuisce fortemente al senso di piacevolezza che si ha camminando nel centro storico e ne rappresenta uno spiccato carattere di identità che viene assunto come valore da salvaguardare e tutelare.

- **Permeabilità accentuata.**

Fanno parte della ricchezza del tessuto del centro storico di Clusone la **varietà** e la **ridondanza** delle connessioni tra le parti che lo compongono.

L'edificato si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali parallele al fondovalle, collegate l'una all'altra da numerosi percorsi trasversali, vie, vicoli, scalette.

La ricchezza di connessioni è sia **funzionale** che **visiva**. Lo sguardo di chi cammina nel centro storico è continuamente sollecitato da visioni che si differenziano e non sono mai monotone e uniformi.

Lo sviluppo dell'edificato su un terreno con altimetrie variate contribuisce ad aumentare la varietà di scorci e connessioni, inglobando anche le coperture degli edifici nella vista ricorrente del pedone che cammina lungo le vie del centro storico.

E' frequente la percezione di un **"paesaggio profondo"** cioè fatto da più strati che attraversano la vallata fino alle montagne passando per l'edificato: tale percezione del paesaggio viene considerata come caratteristica di pregio particolare e specifica di questa località, in cui natura e storia si fondono dando vita ad un insieme di alta valenza culturale e turistica.

Si assume la permeabilità come valore da tutelare ed incentivare per quanto riguarda l'uso, le funzioni e la percezione degli spazi del centro storico.

E' altresì pregevole e degno di tutela il **"paesaggio ravvicinato"** che si contempla camminando nelle strette vie del centro storico, fatto di dettagli e particolari, di materiali e tecnologie costruttive tramandati attraverso il tempo. La bellezza e la ricchezza di questo paesaggio "corto" testimoniano l'importanza dei "microsegni", cioè di quelle presenze spesso impropriamente ritenute minori, come veicoli di trasmissione dell'identità di una cultura e di una tradizione locale.

## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI STRADE E PIAZZE—LO SPAZIO PUBBLICO PER ECCELLENZA

*Scheda n°1*

### CRITICITA' E RISCHI

Sulla base delle riflessioni riportate si evidenziano come negativi i seguenti metodi d'approccio:

- Una lettura frantumata e separata degli elementi che invece traggono identità e connotazione dal loro rapporto di interconnessione.
- In particolare una lettura degli spazi edificati, staccata e avulsa dalla lettura degli spazi aperti.
- Una lettura puramente tecnico-viabilistica del sistema degli spazi connettivi, che invece deve essere considerato come lo scheletro portante dell'identità percepibile di un luogo.
- L'atteggiamento di chi considera tutto ciò che configura il confine tra spazio pubblico esterno e spazio privato interno, (sia questo confine una facciata, una recinzione, un muro cieco o quant'altro), come rispondente a criteri individuali e privati, piuttosto che a una logica pubblica e collettiva.
- Trasformazioni effettuate per singoli elementi, in tempi successivi, perdendo di vista la necessità di considerare, anche nel caso di interventi minuti, un contesto più vasto di riferimento, dal quale derivare i criteri e le motivazioni delle scelte.

E ancora:

- La semplificazione e l'omogeneizzazione dell'esistente: l'eliminazione banale della complessità.
- L'ortogonalizzazione banale degli spazi che presentano geometrie complesse: il verificarsi di "raddrizzamenti" e "appiattimenti" im-

propri.

- L'introduzione acritica e non motivata di tecnologie strutturali e materiali costruttivi incompatibili con quelli usati nel corso dei secoli nel centro storico, con la conseguente determinazione di conflittualità a diversi livelli (strutturale, linguistico, ecc.).

E ancora:

- L'oscuramento delle trasparenze esistenti: l'accorciamento della profondità visiva.
- La riduzione delle prospettive: l'occultamento degli strati di paesaggio.
- L'introduzione di elementi che sono in contrasto con i componenti costitutivi del paesaggio e pertanto ne alterano percettivamente e/o simbolicamente l'identità.
- La privatizzazione degli spazi aperti pubblici.
- Le "recinzioni" a tutti i costi, con la conseguente frantumazione di entità spaziali unitarie.
- L'introduzione di funzioni che, favorendo l'utilizzo privato di alcuni luoghi, ne riducano e cancellino progressivamente la vocazione prettamente pubblica.
- La sottovalutazione dell'importanza dei "microsegni" sia nella costruzione che nella conservazione dei "paesaggi", cioè il ritenere che le cose piccole, "minori" contino poco, senza capire che il loro insieme pesa enormemente, in positivo o in negativo, nei processi di valorizzazione e/o distruzione dell'ambiente.

---

*Il sistema degli spazi aperti viene assunto come spazio pubblico per eccellenza, scheletro portante della città, rappresentazione emblematica della sua identità.*

**Scheda n°1**

*Unitarietà dei “vuoti” e dei “pieni”*

*Importanza di un rilievo accurato in fase pre-progettuale*

## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI STRADE E PIAZZE—LO SPAZIO PUBBLICO PER ECCELLENZA

### CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Al fine di ridurre al minimo i rischi evidenziati, si propongono i seguenti criteri progettuali:

- I pieni e i vuoti, sono elementi inseparabili.
- Ogni trasformazione operata sul sistema connettivo degli spazi aperti riverbera una trasformazione sul sistema edificato e viceversa, ogni trasformazione operata sugli edifici si irraggia al sistema degli spazi aperti verso cui tali edifici prospettano, modificandone la percezione, le funzioni e l'uso.
- Pertanto, non è possibile trasformare uno di questi elementi senza tener conto delle relazioni che ha con l'altro.
- Il confine tra spazio aperto pubblico e spazio privato può assumere diverse forme e concretarsi in diverse modalità: ciò che non può essere dimenticato è che la forma ed i modi in cui tale confine si configura appartengono a tutti e quindi hanno una natura decisamente pubblica.
- La varietà delle geometrie e delle giaciture deve essere rilevata nella fase istruttoria del progetto, sia per quanto riguarda lo sviluppo planimetrico, che per quanto riguarda lo sviluppo in altezza degli edifici (strapiombi, disassamenti, irregolarità...). Ugualmente quando si interviene sul patrimonio storico, devono essere attentamente valutati e rilevati i “microsegni” che contribuiscono a definire l'identità dell'edificio. Un rilievo accurato, oltre che essere alla base di un corretto approccio paesistico, è fondamentale per

inquadrare problemi legati alle tipologie costruttive, ai materiali, ai dissesti e alle tecniche di intervento, nonché per inquadrare correttamente il valore storico/documentario di ciò su cui ci si appresta ad intervenire .

• E' opportuno sempre valutare prioritariamente la possibilità di mantenere ciò che esiste, piuttosto che sostituirlo con elementi nuovi, anche in riferimento alle tecnologie strutturali ed ai materiali costruttivi. Il verificarsi di “raddrizzamenti” e “appiattimenti” impropri deriva infatti molto spesso dall'utilizzo di tecnologie strutturali e materiali costruttivi diversi da quelli usati nell'edificazione del centro storico, stratificata attraverso i secoli. La conservazione di ciò che già esiste anche se non caratterizzato da un particolare valore monumentale ma appartenente ad un tessuto edilizio minore (murature, intonaci, gronde, lastre di pavimentazione), ha quindi il senso, ove possibile, di mantenere in esistenza, non solo le testimonianze di una cultura materiale antica, ma anche un sistema percettivo che nel suo complesso è fatto dalla presenza di tanti segni minuti.

- L'introduzione di nuovi materiali e nuove tecnologie dovrà sempre essere proposta alla luce di ragionamenti e valutazioni che riconoscano la complessità del reale, il suo valore storico/percettivo.
- Dovranno essere incoraggiati gli interventi che favoriscano il recupero e l'arricchimento della rete di relazioni e connessioni tra le parti, sia dal punto di vista funzionale che percettivo.

## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI STRADE E PIAZZE—LO SPAZIO PUBBLICO PER ECCELLENZA



Camminando per le strade del centro storico di Clusone si colgono continuamente scorci che attraversano gli spazi in una successione di prospettive sempre variata.



Il paesaggio di Clusone è spesso “profondo” e attraversa la vallata fino alle montagne, in un insieme di natura e storia che è la sua caratteristica particolarmente di pregio

Il confine tra gli spazi aperti pubblici del sistema connettivo (strade , piazze...) e gli spazi aperti privati ( cortili , giardini, edifici...) assume forme e caratteristiche variate e ricche di fascino



*Scheda n°2***IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI  
PAVIMENTAZIONI STRADALI****SPUNTI DI RIFLESSIONE**

Le pavimentazioni delle strade, delle piazze, dei percorsi pedonali minori, dei giardini o dei cortili privati attribuiscono qualità allo spazio urbano, differenziandolo esattamente come i colori delle facciate, il verde o gli arredi e attribuiscono qualità specifiche allo spazio pubblico.

L'asfalto, materiale adatto per qualsiasi tipo di pavimentazione, dall'autostrada al percorso pedonale, introdotto dal funzionalismo della città moderna, ha annullando quasi ovunque le preziose differenze che esprimevano i materiali lapidei, posati secondo tecniche differenti, espressione delle diverse culture materiali. Fortunatamente i centri storici sono stati salvaguardati dall'invasione dell'asfalto, almeno nella maggior parte dei casi, grazie a norme di tutela e al buon senso degli amministratori locali.

Il campionario delle pavimentazioni che caratterizzano le vie pubbliche di Clusone ci restituisce differenti tipologie, caratterizzate da differenti tecniche di posa e materiali: dal cubetto di porfido posato secondo il tradizionale metodo dell'arco contrastante si passa agli smoller, sempre in porfido, posati in direzione diagonale rispetto a quella della

strada. Colpisce la varietà delle pavimentazioni ma soprattutto l'assenza di un principio logico relazionato all'identità storica di Clusone.

Alcune recenti realizzazioni, come ad esempio quella di via Papa Giovanni XXIII°, hanno introdotto un'ulteriore nuova tipologia di pavimentazione, realizzata con elementi sempre in porfido ma rettangolari e posati in direzione diagonale rispetto all'andamento stradale.

In alcuni casi le pavimentazioni in porfido sono impiegate dall'inserimento di lastre in pietra grigia (arenaria o beola) che definiscono contorni o evidenziano la presenza di edifici e spazi rilevanti, come ad esempio nella piazza dell'Orologio.

La lettura e l'interpretazione del sistema storico dei percorsi mette in luce due principali reti di collegamento: la prima è rappresentata da quella orientata in direzione est-ovest, la seconda, più minuta, genera una rete permeabile di percorsi trasversali alla prima costituiti da brevi tratti, rampe, scalette, accessi agli androni e alle residenze private. Quest'ultima è la trama dei percorsi che forse ha mantenuto il carattere

---

*Le pavimentazioni stradali contribuiscono in maniera molto forte alla definizione dell'identità dei luoghi. Non sono quindi elementi da trascurare o da affrontare con attenzione minore di altri temi urbani*

## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI PAVIMENTAZIONI STRADALI

Scheda n°2

storico più forte, dove la distinzione tra pubblico e privato è più labile e dove l'acciottolato grezzo caratterizza gran parte delle pavimentazioni, soprattutto quelle degli androni di accesso ai cortili interni. Qui l'acciottolato testimonia quella che certamente rappresenta la pavimentazione originale. Si tratta di una pavimentazione "povera" e al tempo stesso preziosa perché realizzata con materiali semplici, i sassi, ma con tecniche oggi considerate molto onerose. Alcuni cortili privati ma soprattutto le aree di pertinenza di antiche case rurali mantengono ancora integre parti consistenti di pavimentazioni in acciottolato. Il diverso carattere delle pavimentazioni, la tessitura, il colore, il trattamento delle superfici, orientano il visitatore e connotano gli spazi pubblici delle vie storiche, ma rispondono anche ad esigenze di carattere funzionale che devono essere attentamente valutate. La scomparsa del carattere storico che per secoli ha caratterizzato i percorsi di Clusone realizzando un rapporto di equilibrio tra la cultura materiale locale e lo spazio urbano, è certamente un elemento di rischio generalizzato.

### CRITICITA' E RISCHI

- L'asfalto è un materiale concepito per le grandi superfici funzionali della città moderna; il suo carattere omologante contrasta con l'articolazione minuta dello spazio storico di Clusone. Si può concludere che l'asfalto è un materiale incompatibile con i caratteri materici e strutturali del centro storico di Clusone. Le aree di soglia tra le superfici in asfalto delle strade di penetrazione e le superfici lapidee dei percorsi storici sono aree di conflitto materico, dove l'approccio progettuale dovrà attuare soluzioni sensibili.
- Analogo problema si verifica in corrispondenza delle aree di soglia tra l'ambito privato e quello pubblico, dove le pavimentazioni non sono mai le stesse; anche qui le proposte private dovrebbero rapportarsi con soluzioni progettuali attente al carattere della pavimentazione pubblica.
- La scelta e l'introduzione di nuove tipologie di pavimentazione nel centro storico è un problema spesso sottovalutato, sia in ambito pubblico che privato. La pavimentazione delle strade, delle piazze, dei cortili e dei percorsi privati, svolge un ruolo rilevante nella percezione degli spazi aperti. L'introduzione di materiali diversi o contrastanti tra loro e con le qualità dell'ambiente storico, rischia di alterare equilibri consolidati.
- Il campionario delle pavimentazioni attualmente esistenti sul suolo pubblico genera un quadro piuttosto variegato, ricco di episodi autonomi ed autoreferenti,

---

*Le pavimentazioni stradali rendono evidente e leggibile il sistema di relazioni che collega gli elementi dello spazio urbano: le soglie, cioè i punti di passaggio tra una realtà e l'altra, sono punti particolarmente delicati, dove concentrare l'attenzione*

**Scheda n°2****IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI  
PAVIMENTAZIONI STRADALI**

che non configurano un principio riconoscibile per tutto il sistema storico.

- L'ambito privato è quello più facilmente soggetto ai rischi di annullamento delle identità storiche perché maggiormente esposto a dinamiche di trasformazione riferite alle esigenze d'uso quotidiano di chi abita gli spazi privati (cortili e giardini). La disponibilità di materiali lapidei naturali ed artificiali nel campo delle pavimentazioni è paradossalmente un fattore di rischio perché facilita l'introduzione di elementi assolutamente estranei al contesto storico, scelti unicamente sulla base di criteri soggettivi e di convenienza economica. La materia e l'effetto cromatico di taluni materiali utilizzati anche su piccole superfici possono avere effetti più dirompenti di quelli provocati da materiali meno impattanti anche su vaste superfici. Non è il valore economico del materiale che garantisce la qualità del risultato finale; semmai la sua capacità di relazionarsi con i caratteri del contesto. Le pavimentazioni in acciottolato "grezzo" richiedono oggi un elevato costo della manodopera ma sono costituite da elementi poverissimi, i sassi. La tessitura minuta e il tenue cromatismo della superficie si integrano bene con la materia dello spazio storico. Sotto l'aspetto ambientale inoltre l'acciottolato garantisce una discreta permeabilità all'acqua, fatto non trascurabile in tempi di crescente tutela ambientale.

---

*La facilità di reperimento di qualsiasi tipo di materiale, rappresenta paradossalmente un fattore di rischio, perché rende possibile l'introduzione di elementi del tutto estranei alle caratteristiche storiche del luogo*

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI****Ambito privato**

Nell'ambito delle aree private è consentito un certo grado di libertà nella realizzazione delle pavimentazioni tuttavia alcune considerazioni sono necessarie.

- Le superfici pavimentate dei cortili, dei giardini e delle aree di pertinenza residenziale, dovranno ridurre al minimo indispensabile le dimensioni al fine di garantire la massima permeabilità alle acque meteoriche, già fortemente ridotta nell'ambito storico per ovvie ragioni legate alla densità edilizia. Questa riduzione potrà essere attuata attraverso due accorgimenti: il primo consiste nel semplice contenimento delle aree pavimentate, il secondo potrà essere attuato tramite l'uso di pavimentazioni parzialmente drenanti, come l'acciottolato posato a secco, gli autobloccanti inerbiti, gli inerti (ghiaie) stabilizzati.

- Non saranno ammesse pavimentazioni in asfalto in nessun caso, mentre sarà consentita la realizzazione di pavimentazioni in cemento, compatibilmente con le considerazioni di cui al punto 1. Il cemento infatti, se utilizzato in quantità contenute, mantiene un carattere simile e confrontabile con i caratteri materici del centro storico. In ambito privato e soprattutto in presenza di giardini l'acciottolato posato a secco rappresenta senza dubbio la pavimentazione più idonea. Altri



## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI PAVIMENTAZIONI STRADALI

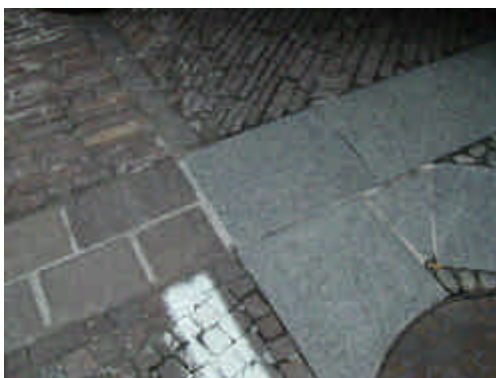
*Scheda n°2*

materiali potranno essere presi in considerazione in seguito ad una valutazione attenta delle condizioni ambientali di riferimento.

- Dovrà essere prestata la massima attenzione alle aree di soglia, cioè quelle aree di separazione tra le pavimentazioni private e quelle delle vie pubbliche. Qui l'intervento privato dovrà cercare di interpretare il carattere urbano della pavimentazione per mediarlo con quello dello spazio privato.

### Ambito pubblico

Le pavimentazioni degli spazi pubblici del centro storico (vie, piazze, slarghi stradali) dovrebbero rapportarsi a criteri di lettura ed interpretazione unitari. L'attuale configurazione descrive al contrario un quadro ancora piuttosto disomogeneo e frammentario. Una possibile reinterpretazione potrebbe essere guidata dagli ambiti tematici trattati nel presente lavoro d'indagine critica. Gli ambiti di criticità urbana, le diverse giaciture stradali corrispondenti a diverse connotazioni urbane, le aree di transizione tra lo spazio pubblico e quello privato, potrebbero essere altrettante aree tematiche individuate dal carattere delle pavimentazioni. Tuttavia, poiché questo lavoro si limita alla riflessione critica relativamente alla valutazione dei progetti, si rimanda ad una più articolata riflessione progettuale l'eventuale proposta di un riassetto pubblico delle pavimentazioni.



Esempi di pavimentazioni presenti nel centro storico di Clusone

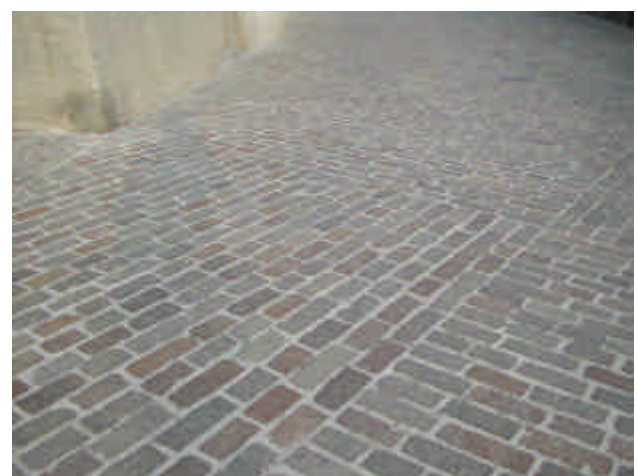
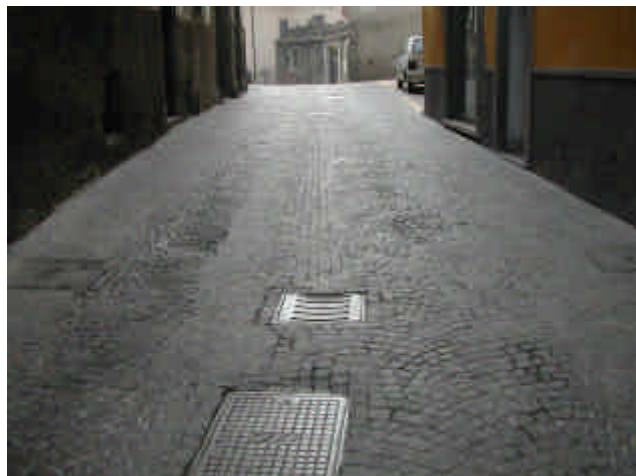
## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI PAVIMENTAZIONI STRADALI



Esempi di pavimentazioni presenti nel centro storico di Clusone

## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI PAVIMENTAZIONI STRADALI

Esempi di pavimentazioni presenti nel centro storico di Clusone



**Scheda n°3****IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI  
ARREDO URBANO****SPUNTI DI RIFLESSIONE**

Il termine arredo urbano, che negli ultimi due decenni è diventato di grande attualità, individua spesso un atteggiamento progettuale marginale, ispirato da logiche decorative o solamente funzionalistiche, come se la miriade di micro-segni che affollano i nostri spazi urbani fosse qualcosa di secondario, di meno “serio” del progetto di un edificio o di un quartiere.

In realtà qualsiasi intervento sullo spazio aperto, per i motivi che si sono fin qui evidenziati, assume un’evidenza particolare, un carattere esemplare di natura decisamente pubblica, che può fungere da traino e modello rispetto agli interventi privati.

E non vale per giustificare la “sciatteria” e la casualità di molti interventi sullo spazio aperto pubblico, il fatto che appartengano alla sfera dell’“effimero”, di ciò che dura meno, dell’arredo appunto, come se questo fosse un alibi per continuare a sottovalutare l’importanza dello spazio che appartiene a tutti e che, proprio per questo, trasmette l’identità di un luogo.

Il progetto dell’arredo urbano a qualsiasi scala si riferisca anche se molto minuta, rientra quindi nel concetto più allargato del progetto dello spazio pubblico e come tale deve avere una considerazione prioritaria nelle strategie di riqualificazione da parte degli Amministratori.

La complessità della città contemporanea genera la diffusione di oggetti, manufatti, dispositivi tecnici: la pedonalizzazione o la semplice regolamentazione di aree invase dal traffico veicolare, la sosta dei pedoni, la raccolta dei rifiuti, la valorizzazione dello spazio pubblico ma anche l’orientamento e l’informazione turistica, richiedono la messa in opera di un apparato funzionale, finalizzato all’uso degli spazi urbani pubblici.

L’arredo urbano tuttavia non è un fenomeno prettamente contemporaneo; fontane, panchine, lampioni dell’illuminazione pubblica, caratterizzano da sempre lo spazio della città ma è la città contemporanea che ne incrementa la diffusione, dimostrando come il livello di complessità sia direttamente proporzionale alla diffusione di manufatti indispensabili al suo funzionamento. Questi microsegni della scena urbana che, in un modo o nell’altro attribuiscono connotazioni allo spazio pubblico, non sempre si confrontano con il carattere storico delle nostre città, più spesso propongono immagini standardizzate attraverso oggetti di design di dubbio gusto.

Le vie del centro storico di Clusone mostrano una varietà di arredi, alcuni dei quali molto diversi tra loro per qualità e origine, suddivisibili in quattro grandi famiglie.

1. arredi riferiti alla viabilità e

*Il progetto dell’arredo urbano, a qualsiasi scala si riferisca anche se molto minuta, rientra nel concetto più allargato del progetto dello spazio pubblico e, come tale, deve avere una considerazione prioritaria nelle strategie di valorizzazione dei paesaggi*

## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI ARREDO URBANO

Scheda n°3

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

all'orientamento turistico:

semafori, pannelli informativi, cartelli stradali, paracarri, dissuasori.

2. arredi riferiti alla valorizzazione dello spazio pubblico:

fontane, fioriere, panchine, sculture, pannelli informativi culturali.

3. illuminazione pubblica: lampioni, fari.

4. arredi funzionali alla fruizione dello spazio pubblico: portarifiuti.

Una ulteriore distinzione riguarda invece l'origine storica e, conseguentemente, l'immagine più o meno consolidata degli oggetti d'arredo. Esistono infatti alcuni arredi, come ad esempio la fontana sotto il portico del palazzo comunale o alcune tipologie di dissuasori e paracarri in pietra, che sembrano appartenere da sempre allo spazio storico, rispetto ad oggetti dal carattere fortemente provvisorio, come ad esempio i portarifiuti o certi fari dell'illuminazione pubblica recentemente installati.

Le categorie d'arredo elencate sono spesso sovrapposte tra loro e originano fenomeni contrastanti e conflittuali in cui vengono casualmente affiancati elementi standardizzati con funzione prettamente segnaletica a elementi che propongono interpretazioni del "genius loci" ispirate da modelli di cattivo gusto rustico/vernacolare. Valga per tutti, la diffusione delle decorazio-

ni "tirolesi" che spesso diventano la traduzione naif e kitsch del gusto montano, indipendentemente dalle tradizioni delle singole località e aree geografiche.

La sovrapposizione di segni molto diversi tra loro, in netto contrasto con lo spazio circostante, genera effetti negativi sulla percezione dei luoghi storici, dotati di una forte connotazione architettonica e di una specifica identità.

E' significativo osservare come i luoghi più rappresentativi, la Piazza dell'Orologio, il sagrato della Basilica, siano meno interessati dalla diffusione di arredi che invece si affastellano laddove, parti di muro o angoli di fabbricati, appaiono meno importanti di altri, attribuendo un valore diverso alle singole unità spaziali del centro storico. La sovrapposizione illogica, a volte stridente, di oggetti piuttosto brutti per quanto piccoli e in sé non particolarmente significativi, finisce con lo snaturare il paesaggio nel suo complesso, contraddicendo il carattere di polo turistico che Clusone ha conquistato negli ultimi anni anche grazie a celebri manifestazioni culturali.

E' quindi importante che anche i microsegni della scena urbana rispondano a logiche generali di rispetto dell'esistente, dei suoi valori storici e culturali, della sua estetica e della sua valenza paesistico-percettiva.

---

*Qualsiasi intervento sullo spazio aperto, assume un'evidenza particolare, un carattere esemplare, di natura decisamente pubblica, che può fungere da traino e modello rispetto agli interventi privati.*

**Scheda n°3****IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI  
ARREDO URBANO****CRITICITA' E RISCHI**

● In linea di principio ogni oggetto, manufatto, dispositivo d'arredo urbano, installato e conseguentemente sovrapposto alla facciata di un edificio storico ma anche alla percezione dello spazio aperto, provoca una situazione di possibile criticità perché s'inserisce in un sistema complesso di segni consolidati, ridefinendone l'equilibrio: ciò riguarda anche elementi di scala minuta, in sé semplici, ma che non possono per questo prescindere da un'attenta valutazione di tipo progettuale.

● La trama degli spazi aperti pubblici e privati di un centro storico assume un ruolo rilevante nella percezione delle sequenze urbane. Il carattere formale e dimensionale degli spazi storici rende particolarmente delicato l'inserimento di elementi che non appartenevano all'assetto originale di tali spazi: ciò rende necessario che il progetto dell'arredo urbano nei centri storici sia sottoposto ad approfondite valutazioni relative non solo alla qualità del design degli elementi presi in sé, ma, prioritariamente, al sistema di relazioni morfologico-percettive entro il quale gli elementi vengono inseriti. In tal senso gli obiettivi principali del progetto devono essere quelli di non creare situazioni di conflitto con ciò che esiste evitando di distruggere, prevaricare, nascondere e occultare.

Gli inserimenti, anche minuti, dovranno

essere valutati da diversi punti di vista: quello dei materiali, delle forme, del sistema di relazioni complessivo.

● Agli oggetti in "stile" cioè fintamente antichi, diffusi soprattutto nel campo dell'illuminazione, si dovranno preferire espressioni più schiettamente contemporanee, capaci comunque di rispettare, senza prevaricare, distruggere o confliggere, le caratteristiche del contesto storico in cui si inseriscono.

● L'apposizione di targhe o insegne pubblicitarie dovrà essere ridotta allo stretto necessario poiché può alterare irrimediabilmente la percezione di una via storica.

● In generale si dovrà lavorare "togliendo" piuttosto che "aggiungendo", "pulendo" e "rimettendo in luce". Il contesto del centro storico è già infatti molto ricco di segni e connotazioni pregiate. Porsi il problema di tutelare questo insieme significa innanzitutto, evitare che le esigenze estremamente complesse della società contemporanea, sommergano in un grande frastuono visivo e funzionale, le testimonianze antiche, inducendone l'oblio e l'asfissia progressiva. Come nella cura del corpo umano, il migliore intervento in un insieme storico di cui si perseguono la conservazione e la tutela, è quello "non invasivo" capace cioè di ridare salute all'organismo, senza alterarne le caratteristiche .

---

*Mentre il problema delle periferie di recente realizzazione è spesso quello della povertà dei segni, nei centri storici il contesto è molto ricco di valori e significati: per questo, in generale, il problema del progetto è quello di "togliere", "pulire", "rimettere in luce" e non di aggiungere e sovrapporre*

## IL SISTEMA CONNETTIVO DEGLI SPAZI APERTI ARREDO URBANO

Scheda n°3

### CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- L'alto valore del centro storico di Clusone implica un alto livello di approccio progettuale nella realizzazione e nell'inserimento degli oggetti d'arredo urbano. In linea di principio si ritiene che l'arredo urbano all'interno di questo ambito debba essere ridotto ai minimi termini, perché la qualità degli aspetti culturali storici assume valore di priorità. Ciò non significa rinunciare ad una proporzionata e ben studiata dotazione di dispositivi necessari alle contemporanee esigenze d'uso dello spazio urbano.
- L'Amministrazione Comunale dovrà favorire e promuovere tutti gli interventi finalizzati al ripristino di condizioni accettabili relativamente alla sovrapposizione di arredi, impianti tecnologici, insegne pubblicitarie, che nel tempo hanno progressivamente corroso piccoli ma significativi ambiti del centro storico, mettendone a nudo la fragilità.
- Esiste un rapporto di stretta interdipendenza tra la percezione dello spazio aperto e quella dell'arredo urbano il quale non può essere concepito autonomamente rispetto alle connotazioni dello spazio aperto, pena la perdita della qualità urbana.
- La progettazione e la contestualizzazione di nuovi oggetti o manufatti d'arredo inseriti nel sistema storico di Clusone dovrebbe evitare sempre l'occultamento delle facciate ed in par-

ticolare delle facciate dipinte, anche se non di particolare pregio, perché la generalità dei dipinti e delle decorazioni murarie costituiscono un patrimonio storico e culturale riconosciuto dalla collettività. A questo proposito si rileva come esempio positivo e senz'altro ripetibile l'apposizione di alcune targhe descrittive realizzate in materiale plastico (plexiglass) trasparente, e totalmente indipendenti dalla muratura retrostante, a dimostrazione che le tecniche ed i materiali moderni, se utilizzati con intelligenza e sensibilità, possono integrarsi perfettamente con lo spazio storico. Il "segno" moderno di queste piccole targhe viene percepito perfettamente, la funzione è assoluta e l'equilibrio compositivo complessivo non subisce nessuna alterazione, se non in misura irrilevante.

- Un secondo principio al quale dovrà attenersi una corretta progettazione dell'arredo urbano è il carattere sistemico degli interventi, seppur realizzati in tempi diversi; è infatti auspicabile che i principali oggetti d'arredo rispondano a un disegno complessivo e unitario, originato dalla lettura dei caratteri dello spazio urbano, interpretati e valutati nella loro specificità. Saranno senz'altro da evitare le interpretazioni rustico-vernacolari dello "stile di montagna" più o meno tirolese per favorire invece un approccio progettuale capace di dialogare con le caratteristiche specifiche e uniche del luogo.

---

*Si dovranno evitare le interpretazioni rustico-vernacolari dello "stile di montagna" per favorire invece un approccio progettuale capace di cogliere le caratteristiche specifiche del luogo*